



Per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidari, Maniglie e i dipendenti delle parti istitutive.

**SI CHIUDE UN ANNO TURBOLENTO:
L'IMPORTANZA DI GUARDARE AL LUNGO
PERIODO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ**

1. Andamento dei mercati finanziari nel 2022

Quadro macroeconomico

Dopo il 2008, il 2022 è stato il peggior anno da inizio millennio per le Borse mondiali. Lo spettro della recessione, la guerra in Ucraina, il crollo del valore delle obbligazioni, la crisi energetica, i rally del petrolio, l'impennata dell'inflazione, il crollo del comparto tecnologico e le misure anti-Covid in Cina hanno comportato un anno eccezionalmente negativo per i mercati finanziari.

Basti pensare, ad esempio, che nel 2022 i titoli di Stato americani hanno avuto il peggior risultato dal 1990, quelli tedeschi dal 1950 e Wall Street dal 2008. Sono in controtendenza soltanto il dollaro e il settore energetico.

Il 2022 è stato eccezionale non solo per le perdite nei mercati finanziari, ma anche perché è venuto meno il beneficio di riduzione del rischio che, normalmente, le obbligazioni portano ai portafogli bilanciati. Questo perché i titoli obbligazionari, da sempre ritenuti quelli mediamente meno rischiosi e volatili tra gli investimenti finanziari, hanno subito un duro contraccolpo a causa dell'inflazione elevata che ha reso meno convenienti, dal punto di vista dei rendimenti, i titoli già in circolazione.

Anche gli investimenti del Fondo ARCO hanno risentito dell'andamento delle attività finanziarie. Ciò si è tradotto in una diminuzione del valore della quota dei comparti, in misura diversa in base alla politica di investimento e al loro profilo di rischio/rendimento.

Tuttavia, come si vedrà meglio in seguito, questa situazione ha fatto emergere con forza l'importanza di ragionare nel lungo periodo, l'orizzonte temporale proprio della previdenza complementare, e di non prendere decisioni basate sull'andamento dei mercati nel breve/brevissimo termine.



Mercati obbligazionari

Nel 2022, gli indici obbligazionari che compongono i benchmark (ovvero i parametri di riferimento) dei comparti di investimento del Fondo ARCO hanno avuto rendimenti molto negativi. Le perdite sono state, rispettivamente:

- del -4,82% per l'indice dei titoli di Stato dell'area euro con durata compresa fra 1 e 3 anni e rischio di credito basso;
- del -14,79% per l'indice globale di titoli di Stato e obbligazioni societarie "investment grade" (categorie di investimento con il più elevato livello di affidabilità, secondo le agenzie di rating) con durata lunga e rischio di credito moderato;
- del -16,19% per l'indice globale di titoli di Stato e obbligazioni societarie "high yield" (categorie di investimento meno affidabili delle "investment grade") con durata media e rischio di credito elevato.

Le politiche monetarie restrittive messe in atto dalle Banche Centrali e gli alti livelli di inflazione hanno spinto al rialzo i rendimenti dei titoli di Stato. Il titolo decennale americano è salito dall'1,51% di fine 2021 al 3,88% di fine 2022 e un'analoga variazione ha avuto il decennale tedesco, il cui rendimento è passato da -0,18% a 2,56%. A causa dell'aumento dello spread BTP-Bund, cioè il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiano e quelli tedeschi, nello stesso periodo il rendimento del BTP a 10 anni è passato dall'1,17% al 4,70%, con un aumento di circa 4 volte. In questi casi, la conseguenza è stata una forte discesa dei rispettivi prezzi delle obbligazioni, poiché alla crescita dei rendimenti corrisponde un calo dei prezzi.

Questo scenario, certamente delicato, ha tuttavia avuto una conseguenza positiva: d'ora in avanti, infatti, l'aderente al Fondo "compra" con le contribuzioni aggiuntive titoli con rendimenti positivi anche sulle durate più brevi, cosa che fino a un anno fa era impossibile.

Mercati azionari

Nel corso del 2022, tutti i mercati azionari hanno avuto un andamento negativo. I principali indici hanno avuto perdite rispettivamente:

- del -12,49% per le azioni dell'area euro;
- del -12,73% per le azioni dei mercati sviluppati;
- del -17,86% per le azioni dei mercati sviluppati con rischio di cambio coperto;
- del -14,81% per le azioni dei mercati emergenti.

Il miglior andamento dell'indice globale dei mercati sviluppati è dovuto all'apprezzamento del dollaro verso euro nell'anno. Ricordiamo, infatti, che il cambio euro/dollaro è passato da 1,1386 a fine 2021 a 1,0711 a fine 2022 (in altre parole, a fine anno per comprare 1 euro erano necessari 1,0711 dollari), andando anche sotto la parità nel corso del secondo semestre.

Anche nel caso dei mercati azionari vale la considerazione che i nuovi investimenti avvengono a valutazioni più contenute di un anno fa.

2. Mercati finanziari e andamento dei comparti del fondo

Durante tutto il 2022, il Consiglio di Amministrazione di ARCO ha ripetutamente incontrato i gestori finanziari, ribadendo l'esigenza di tutelare la natura del risparmio previdenziale tipica dell'investimento pensionistico. È stata ribadita in particolare la richiesta di una rigorosa attenzione al principio della prudenza, già contenuto nelle convenzioni di gestione, insieme a una diversificata selezione dei titoli in portafoglio e a un controllo rigoroso della solidità degli stessi.

Nei suoi oltre venti anni di attività, il Fondo ARCO ha già attraversato e superato positivamente diverse forti turbolenze dei mercati finanziari:

- 2001: attentato alle Torri Gemelle;
- 2007-2008: crisi dei subprime (mutui ipotecari americani) e bancarotta della Lehman Brothers (una delle principali banche d'affari statunitensi);
- 2010-2011: crisi del debito sovrano, dovuta all'eccessivo indebitamento accumulato negli anni (Portogallo, Irlanda, Italia, Grecia e Spagna);
- 2018: dispute commerciali tra USA e Cina, fragilità di alcuni Paesi dell'area Euro (Italia), volatilità dei prezzi del petrolio e fine delle politiche monetarie accomodanti (BCE e aumenti dei tassi statunitensi);
- 2020-2021: Covid-19.

Si ricorda che la caratteristica generale dei Fondi Pensione Negoziati, e quindi anche di ARCO, è di avere tendenzialmente un orizzonte temporale degli investimenti di medio-lungo periodo e un profilo di rischio prudente, compatibile con la natura previdenziale dell'investimento.

L'ottica di lungo termine degli investimenti permette infatti di bilanciare nel tempo le oscillazioni dei mercati e dei rendimenti, andandone a mitigare gli effetti negativi. Infatti, se nel breve periodo i mercati oscillano, in un'ottica di medio-lungo termine le fasi positive potranno compensare quelle negative. **È quindi fondamentale non lasciarsi influenzare dagli scenari di breve periodo, come quello che stiamo attraversando, e avere ben presente la finalità di lungo periodo dell'investimento previdenziale.**

Si ricorda che il Fondo presenta una serie di caratteristiche volte a offrire un elevato grado di tutela degli investimenti degli Associati e a proteggere la natura del risparmio previdenziale, tra i quali:

- **diversificazione degli investimenti:** gli investimenti sono suddivisi tra una pluralità di titoli (obbligazioni/azioni) con proprietà e caratteristiche diverse tra di loro, al fine di limitare i rischi;
- **diversificazione temporale:** il Fondo funziona come un piano di accumulo. I versamenti periodici (trimestrali) fanno sì che l'investimento non sia concentrato in un unico momento temporale, permettendo di limitare gli impatti negativi derivanti dalle fasi di eccessiva volatilità dei mercati: in alcune occasioni si acquisterà a quotazioni di mercato più basse e in altre a quotazioni più alte. Per questo, la media dei prezzi di acquisto sarà di solito non elevata;
- **investimenti di qualità e gestori finanziari professionali:** il Fondo investe principalmente in titoli di Stato e societari con buona affidabilità creditizia e in azioni di grandi aziende quotate su mercati regolamentati. La gestione, inoltre, è affidata a investitori professionali accuratamente selezionati. Contestualmente, il Fondo è impegnato costantemente nel monitorare e valutare le gestioni finanziarie, anche alla luce dei mutamenti degli scenari economici;
- **contributi e vantaggi fiscali:** il contributo a carico dell'azienda e i vantaggi fiscali contribuiscono ad attenuare, in termini di convenienza complessiva, le



conseguenze economiche dei momenti problematici di mercato;

- **diversificazione del profilo di rischio/rendimento:** all'Associato è data la possibilità di cambiare, nel tempo, il comparto di appartenenza, scegliendo il comparto d'investimento più adeguato in base agli anni rimanenti di permanenza nel fondo (anni prima del pensionamento o dell'uscita dal Fondo) e alla propria propensione al rischio. In particolare, è opportuno non posizionarsi nelle linee d'investimento con maggior contenuto azionario (come il Bilanciato Dinamico e Bilanciato Prudente), che presentano un grado di rischio tendenzialmente più elevato a fronte di rendimenti potenziali maggiori, negli anni immediatamente precedenti il pensionamento.

I ribassi di mercato rappresentano una vera e propria perdita solo per l'Associato che liquida la propria posizione (ad esempio in caso di pensionamento). Per tutti gli altri, e soprattutto per chi è lontano dalla pensione, di norma il ribasso permette di acquistare titoli a prezzi favorevoli (più bassi), ponendo le basi per un incremento più significativo nelle successive fasi di rialzo dei mercati.

Per questo motivo, occorre valutare anche le fasi più turbolente di mercato nel complessivo orizzonte temporale di permanenza nel Fondo e non prendere decisioni affrettate influenzate dall'emotività del momento, come ad esempio quella di cambiare il comparto di investimento non considerando l'arco temporale di ulteriore permanenza nel Fondo.

Inoltre, qualora stiano subendo perdite, gli Associati prossimi al pensionamento hanno la possibilità di mantenere la propria posizione previdenziale presso il Fondo Pensione anche dopo l'uscita dal mondo del lavoro e di attendere un rialzo dei mercati, richiedendo in seguito la liquidazione.

Per ogni chiarimento e informazioni siamo a vostra disposizione al numero 02 86996939 nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì, h. 10:00-13:00/15:30-17:30, venerdì h. 10:00-13:00. Oppure potete inviarci una e-mail all'indirizzo info@fondoarco.it.

3. Associati, patrimonio e rendimenti dei comparti del Fondo

Al 31/12/2022, il Fondo ARCO aveva 83.175 lavoratori associati, suddivisi su 4.381 aziende, e un patrimonio in gestione di 702.378.430 euro.

Dopo un 2021 di rendimenti positivi (Garantito 0,74%, Bilanciato Prudente 6,43% e Bilanciato Dinamico 9,52%), nel 2022, per via della situazione sopra descritta, tutti i comparti d'investimento del Fondo hanno conseguito rendimenti negativi.

Nel dettaglio, i valori delle quote dei comparti del Fondo alla data di avvio e al 31/12/2022 erano i seguenti:

Comparto	Data di avvio del comparto	Valore in euro alla data di avvio	Valore in euro al 31/12/2022
Garantito	01/08/2007	10,00	11,872
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	20,952
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	16,667

I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO, dalla data di avvio al 31/12/2022 e per l'anno 2022, sono stati i seguenti:

Comparto	Data avvio comparto	Componente media titoli azionari comparto	Rendimento netto dalla data di avvio al 31/12/2022	Rendimento netto 2022	Benchmark netto 2022 (*)	Differenza rispetto al benchmark
Garantito	01/08/2007	5%	18,72%	-8,23%	(**)	-
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	109,52%	-9,88%	-10,81%	+0,93%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	66,67%	-11,87%	-12,32%	+0,45%

(*) Il benchmark sintetizza l'andamento dei mercati finanziari in cui investe il fondo e consente di operare un confronto rispetto all'investimento effettuato.
 (**) Dal 1° ottobre 2021 il mandato è di tipo "total return" senza benchmark allocativo (vedasi Notiziario 03/2021 disponibile sul sito web).
I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri

Come anticipato, nel 2022 tutti i comparti d'investimento di ARCO hanno conseguito rendimenti negativi:

- Garantito -8,23%;
- Bilanciato Prudente -9,88%;
- Bilanciato Dinamico -11,87%.

Tali risultati sono dovuti all'andamento negativo sia dell'asset class azionaria, sia di quella obbligazionaria.

La componente obbligazionaria, in particolare, ha avuto rendimenti compresi fra un massimo del -4,82% per la componente più prudente (titoli di Stato euro di durata compresa fra 1 e 3 anni) e un minimo del -16,19% per la componente più aggressiva (titoli di Stato e obbligazioni globali con rating inferiore a investment grade e rischio di cambio coperto).

La componente azionaria, d'altro canto, ha avuto un rendimento di -17,86% per la componente globale a rischio di cambio coperto e di -12,73% per la componente globale a cambio aperto. La differenza è dovuta alla forza del dollaro che ha parzialmente compensato le perdite sulla borsa americana.

Dal confronto con i rispettivi benchmark (cioè, si ricorda, i parametri di riferimento utilizzati per valutare l'andamento delle gestioni finanziarie), i comparti Bilanciato Prudente e Bilanciato Dinamico hanno registrato un rendimento superiore (al netto degli oneri di gestione e delle imposte), specialmente a causa delle scelte prudenti dei gestori finanziari e dello stile di gestione difensivo della componente azionaria.



Nella tabella seguente si riportano i rendimenti dei comparti nel corso degli anni. Per quanto riguarda il Bilanciato Prudente, operativo sin dall'avvio del Fondo, è riportato anche il confronto con la rivalutazione del TFR in azienda (pari all'1,5% + il 75% dell'indice ISTAT, al netto dell'imposta sostitutiva, pari al 17%).

Questo confronto evidenzia che **il comparto Bilanciato Prudente di ARCO ha ottenuto un rendimento medio annuo superiore dello 0,83% rispetto alla rivalutazione del TFR in azienda.**

Anno	Rendimento ARCO% Bilanciato Prudente	Riv.ne netta TFR Azienda%	Differenza	Rendito netto ARCO% Garantito ¹	Rendito netto ARCO% Bilanciato Dinamico ¹
2001	4,33	2,86	1,47		
2002	3,06	3,12	-0,06		
2003	7,10	2,85	4,25		
2004	5,64	2,49	3,15		
2005	8,63	2,63	6,00		
2006	5,37	2,44	2,93		
2007	2,00	3,10	-1,10	2,58	-0,12
2008	-10,84	2,70	-13,54	2,26	-17,23
2009	11,87	1,98	9,89	5,40	16,67
2010	3,77	2,61	1,16	0,69	5,19
2011	-1,67	3,45	-5,12	0,92	-0,86
2012	9,22	2,94	6,28	3,74	12,56
2013	6,56	1,71	4,85	2,60	9,86
2014	7,85	1,34	6,51	1,53	6,40
2015	3,49	1,25	2,24	1,50	4,21
2016	3,50	1,49	2,01	0,54	5,53
2017	2,59	1,74	0,85	0,74	5,18
2018	-1,96	1,86	-3,82	-0,98	-4,01
2019	9,15	1,49	7,66	1,67	12,25
2020	2,39	1,25	1,14	2,19	4,70
2021	6,43	3,62	2,81	0,74	9,52
2022	-9,88	8,28	-18,16	-8,23	-11,87
Rendito totale cumulato ¹	109,53%	75,53%	34,00%	18,71%	66,68%
Media Annua ²	3,42%	2,59%	0,83%	1,15%	3,46%

¹ Il comparto è stato attivato il 01/07/2007, per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (15 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007

² Calcolata come media composta; per i comparti Garantito e Bilanciato Dinamico si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (15 anni), in quanto la data di avvio di questi comparti è il 01/07/2007

Si ricorda che i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

Oltre alla valutazione dei rendimenti, un altro fattore che aumenta notevolmente la convenienza dell'adesione al Fondo ARCO è rappresentato dal già menzionato **contributo aziendale** (che, a seconda dei settori, va dall'1,7% al 2,3% della retribuzione annua lorda, con una media di **500/650 euro all'anno**), cui ha diritto solo chi si iscrive al Fondo versando la quota di contributo prevista a suo carico.

Infine, altro elemento di particolare vantaggio da considerare è la tassazione sulle prestazioni finali, che, per la previdenza complementare, è notevolmente più favorevole rispetto a quella che si applica sul TFR mantenuto in azienda. Dal 01/01/2007, infatti, nel caso di pensionamento la prestazione liquidata da ARCO sarà tassata con un'aliquota del 15%, diminuita dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, con una riduzione che può arrivare al 6%. Nella pratica ciò significa che, con una permanenza di trentacinque anni, la tassazione si riduce al 9%. Per contro, il TFR liquidato dall'azienda è soggetto, invece, a tassazione separata, con un'aliquota minima del 23%.

Aderendo ad ARCO, quindi, la differenza nell'aliquota di tassazione, rispetto al TFR in azienda, va da un minimo dell'8% (15% rispetto al 23%) a un massimo del 14% (9% rispetto al 23%).

4. Le caratteristiche e garanzie del comparto garantito

La politica di gestione delle risorse del comparto Garantito prevede l'impiego prevalente di strumenti finanziari di tipo obbligazionario di breve durata di emittenti europei, liquidità (mediamente le due componenti sono pari al 95% del portafoglio) e una quota minoritaria in strumenti azionari (mediamente 5% del portafoglio).

Come riportato di seguito, il comparto Garantito ha sempre avuto rendimenti costanti, grazie a una gestione finalizzata a mantenere una volatilità molto contenuta.

Anno	Rendimento netto ARCO Garantito ¹ %
2007	2,58
2008	2,26
2009	5,40
2010	0,69
2011	0,92
2012	3,74
2013	2,60
2014	1,53
2015	1,50
2016	0,54
2017	0,74
2018	-0,98
2019	1,67
2020	2,19
2021	0,74
2022	-8,23
Rendito totale cumulato	18,71%
Media Annua ²	1,15%

¹ Il comparto è stato attivato il 01/07/2007

² Calcolata come media composta; si tratta del rendimento dal 01/01/2008 (15 anni), in quanto la data di avvio di questo comparto è il 01/07/2007



Il comparto è investito sin dall'inizio nelle asset class (classi di investimento) più prudenti, cioè titoli di Stato europei, con una quota importante di titoli di Stato italiani di media durata e obbligazioni societarie di merito di credito elevato ("investment grade").

Nel 2022, il comparto ha avuto un rendimento negativo proprio perché questi strumenti hanno registrato perdite eccezionali. Nel dettaglio:

- -18,2% i titoli di Stato in euro;
- -15,4% i titoli di Stato italiani;
- -13,9% le obbligazioni societarie euro investment grade.

Queste perdite sono state causate dal rialzo dei rendimenti che però, a questo punto, consentono all'aderente di ricevere un beneficio pari a circa il 3% sul patrimonio e sulle nuove contribuzioni.

La garanzia di capitale

La gestione del comparto è affidata alla compagnia di assicurazione UnipolSai che offre la garanzia di capitale.

Come funziona la garanzia?

La garanzia prevede la restituzione di un importo almeno pari alla somma dei contributi versati, al netto delle sole spese direttamente a carico dell'aderente e di eventuali anticipazioni e smobilizzi, esclusivamente qualora si realizzi in capo agli aderenti uno dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- richiesta di rendita integrativa temporanea anticipata (RITA) ai sensi della normativa vigente;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi;
- anticipazione limitata alla sola fattispecie delle spese sanitarie nella misura fissata dalla normativa vigente.

Conseguenze per gli aderenti

Per gli aderenti al comparto Garantito, dunque, il calo del valore della quota del comparto può avere conseguenze solo nel caso in cui l'iscritto presenti una richiesta che non rientri negli eventi elencati, in quanto per gli eventi garantiti l'eventuale perdita sarà ripianata interamente dal gestore.

La presenza della garanzia, infatti, non significa che il comparto Garantito non possa risentire della volatilità dei mercati nel breve periodo. Anche per gli aderenti a tale comparto, dunque, valgono le stesse raccomandazioni fatte in precedenza sulla necessità di non prendere decisioni spinte dall'emotività.



5. Restituzione di parte delle quote associative 2022

Si riporta di seguito il comunicato agli Associati del 12/01/2023 sulla restituzione, con la valorizzazione del 31/12/2022, di parte delle quote associative trattenute nel corso del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, nella riunione del 21/12/2022,

premessi che:

- il Fondo Pensione **ARCO è un'associazione senza scopo di lucro**: i costi sono trasparenti, monitorati con continuità e notevolmente più bassi rispetto alle forme pensionistiche individuali (Fondi Pensione Aperti, Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo);
- le spese che gravano sugli Associati sono soltanto quelle effettivamente sostenute dal Fondo e per tale motivo possono essere individuate solo a consuntivo;
- la **quota associativa**, utilizzata per la copertura di tutte le spese necessarie per il funzionamento del Fondo, è fissata dall'Assemblea dei Delegati (su proposta del C.d.A.), in base ad una stima sulle entrate/uscite effettuata considerando i dati di consuntivo degli anni passati e le previsioni per l'esercizio in corso;
- l'**Assemblea dei Delegati**, nella riunione del 27/04/2022, ha deliberato le seguenti **quote associative** annuali per il 2022:
 - a. per gli Associati con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno e, per gli associati con la sola destinazione del TFR: 24 euro;
 - b. per gli Associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno o che effettuano solo versamenti volontari, per i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti e per gli associati che hanno convertito la posizione in RITA: 14 euro;
 - c. per i lavoratori che aderiranno tacitamente al Fondo: non sarà prelevata la quota di iscrizione, ma la quota associativa sarà pari a quella versata dai soci con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno: 24 euro;
 - d. per gli iscritti contrattuali: 6,00 euro.
- eventuali differenze positive, tra le entrate (derivanti prevalentemente dalle quote associative) poste a copertura delle spese del Fondo e le spese effettivamente sostenute dallo stesso possono essere ripartite in via straordinaria tra gli Associati, qualora ne ricorrano le condizioni;

visto

il positivo andamento della gestione amministrativa del Fondo nel corso del 2022, dovuto anche all'ottimizzazione dei costi di gestione,

ha deliberato

di restituire l'importo complessivo di **200mila euro** (80mila euro nel 2021), proporzionalmente alle quote associative trattenute nel corso del 2022, ai seguenti Associati al Fondo: con contribuzione ordinaria, con la sola destinazione del TFR, che hanno effettuato versamenti volontari.

La decisione è motivata dal fatto che le entrate sono state eccedenti rispetto al fabbisogno della gestione amministrativa del Fondo per l'esercizio 2022.

La restituzione è già stata effettuata sulle singole posizioni previdenziali degli Associati, sopra citati, con il valore della quota del 31/12/2022.

Pertanto, la **quota associativa per il 2022** a carico dei seguenti Associati, e la parte di quota associativa restituita, è stata la seguente:

- per gli Associati con contribuzione ordinaria nel corso dell'anno, per gli associati con la sola destinazione del TFR: 17,46 euro (23,10 euro nel 2021), quota associativa restituita nel 2022: 6,54 euro;
- per gli Associati che non hanno effettuato versamenti nel corso dell'anno o che hanno effettuato solo versamenti volontari e per gli associati che hanno convertito la posizione in RITA: 10,17 euro (11,14 euro nel 2021), quota associativa restituita nel 2022: 3,83 euro;
- per i lavoratori che hanno aderito tacitamente al Fondo: 17,46 euro (23,10 euro nel 2021), quota associativa restituita nel 2022: 6,54 euro.

6. Sito web: nuovi contenuti e veste grafica

Dal 7 novembre 2022, è online la nuova versione del sito web di ARCO, che cambia veste grafica e ottimizza la navigazione per una più facile lettura dei contenuti, anche dai dispositivi mobili.

Il **menu principale di navigazione**, posto in alto nel sito, propone in evidenza i maggiori contenuti di interesse sia per gli aderenti attuali che per quelli potenziali, permettendo un accesso immediato a tutti i contenuti più rilevanti relativi al Fondo, ai suoi servizi, alla documentazione e alle domande più frequenti (FAQ).

Lo **slider centrale**, con immagini a scorrimento dinamico, consente di accedere in maniera rapida ad alcune tra le pagine più rilevanti del sito, come ad esempio la prenotazione di una consulenza con il personale del Fondo, l'adesione online, la modulistica e l'uso di app e pagina Facebook del Fondo.

Il **menu secondario**, posto sotto lo slider, punta a dare all'utente non iscritto tutte le informazioni relative all'adesione di cui ha bisogno, con anche la possibilità di prenotare una consulenza con un operatore del Fondo per avere un rapporto più diretto e immediato.

In ultimo, il **menu laterale** è pensato per offrire un accesso rapido a contenuti informativi e operativi relativi al Fondo: dall'area riservata alla modulistica, passando per il materiale informativo e promozionale (video, opuscoli, presentazioni e brochure), per arrivare ai motori di calcolo e ai link utili.

È stata inoltre valorizzata l'area della modulistica per gli Associati e le Aziende, riorganizzata per **macro-aree di interesse**:

- Adesione
- Contribuzione
- Prestazioni

All'interno della home page, gli utenti possono trovare i grafici relativi all'andamento dei comparti di investimento negli ultimi tre mesi, oltre alle ultime news e alle informazioni utili sul Fondo, sui vantaggi e sulle modalità di adesione.

Una grafica leggera e una navigazione immersiva a più livelli, infine, permettono di raggiungere con facilità tutte le informazioni utili per conoscere ed essere sempre aggiornati sul Fondo ARCO. E allora non resta che augurarvi buona navigazione!



7. Consulenza personalizzata per l'adesione

Per saperne di più sul Fondo, o in caso di domande relative all'adesione, è possibile prenotare un appuntamento telefonico con il personale del Fondo tramite l'apposita area dedicata del sito web. La consulenza può essere richiesta sia dai Lavoratori dipendenti sia dalle Aziende.

Per avere tutte le informazioni sul Fondo sempre a portata di mano, oppure per aumentare la visibilità e la conoscenza di ARCO tra i lavoratori del settore, è possibile richiedere l'opuscolo informativo di ARCO in formato cartaceo scrivendo una mail a info@fondoarco.it.



ARCO è il Fondo Pensione Negoziato per i settori che applicano i CCNL sottoscritti tra le organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e le associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Confimi Legno, Confindustria Ceramica raggruppamento Laterizi, Assobeton, Assomarmi, Confindustria Marmomacchine, Anepla, Api Verona, Aniem/Anier Confimi.

Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n°106.

Fondo Pensione ARCO

Piazza Duca d'Aosta, 10 - 20124 Milano (MI)
tel. 02 86996939 (lun - giov: 10:00/13:00 - 15:30/17:30, ven: 10:00/13:00)
fax 02 36758014 - info@fondoarco.it - PEC fondoarco@legalmail.it

www.fondoarco.it



Messaggio promozionale riguardante forma pensionistica complementare, prima dell'adesione leggere la parte I della Nota Informativa "Le Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità". Maggiori informazioni sulla forma pensionistica sono disponibili nello Statuto e nella Nota Informativa completa.